



Servizio di valutazione indipendente del programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020

30/06/2022

t33 Srl - www.t33.it

via Calatafimi I, 60121 Ancona (Italia)

Tel.+39 071 9715460 - Fax +39 0719715461

E-mail: info@t33.it



Indice

Acronimi	3
Obiettivi del rapporto 2022	4
Approccio metodologico	5
ANALISI DOCUMENTALE E BANCHE DATI	5
INDAGINE ONLINE.....	5
Indicatori di risultato	5
Coinvolgimento di MPMI e attori minori.....	6
INTERVISTE.....	6
I Attività valutative 2022	7
I.1 STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	7
I.2 APPROFONDIMENTO: COINVOLGIMENTO DELLE MICRO E PICCOLE MEDIE IMPRESSE (MPMI).....	15
I.2.1 Ricognizione dello stato dell'arte delle MPMI	16
I.2.2 Coinvolgimento delle MPMI nel programma.....	16
I.2.3 Percezione dell'interesse delle MPMI nella cooperazione transfrontaliera.....	17
I.2.4 Difficoltà e ostacoli per la partecipazione delle MPMI in quanto beneficiari di programmi CTE e, nello specifico, del programma Italia-Svizzera	18
I.2.5 Possibili soluzioni per un maggiore coinvolgimento delle MPMI nel 2021-2027.....	20
I.3 APPROFONDIMENTO: SUPPORTO AL MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI DI RISULTATO	25
Allegato I – Questionari	30
QUESTIONARIO MPMI	30
QUESTIONARIO/SURVEY INDICATORI.....	31
Allegato II – Interviste svolte alla struttura di gestione	33

Acronimi

AdG: Autorità di Gestione

COI: Indicatore di output comune

CTE: Cooperazione territoriale europea

MAC: Modulo Aggiuntivo Covid

MPMI: Micro, piccole e medie imprese

RAA: Rapporto annuale di attuazione

SC: Segretariato congiunto

UE: Unione Europea

Obiettivi del rapporto 2022

La valutazione per il 2022 è di carattere innovativo rispetto a quelle condotte fino ad ora (basate esclusivamente su quanto previsto nel piano di valutazione e, in particolare, su un set predefinito di domande di valutazione). Le tematiche che sono affrontate rispondono, infatti, a specifiche richieste da parte dell'Autorità di Gestione che, in questa fase conclusione della programmazione 2014-2020, ha espresso l'esigenza di coprire alcuni aspetti, sia tecnici che strategici, in vista del prossimo settennio.

Più in particolare, le richieste di supporto riguardano:

- Un supporto al monitoraggio degli indicatori di risultato, con l'aggiornamento dei valori degli indicatori rispetto ai valori base e un breve commento sul grado di avanzamento riscontrato.
- Un'analisi delle difficoltà incontrate dalle micro, piccole e medie imprese nel partecipare ai programmi CTE e, in particolare, al programma Italia-Svizzera. L'approfondimento propone altresì delle possibili soluzioni per aumentare il loro coinvolgimento nel programma 2021-2027.

Da notare che, oltre a questi due approfondimenti, il gruppo di valutazione fornisce anche un quadro di aggiornamento sullo stato di avanzamento del programma (in termini procedurali, tenendo conto dei nuovi avvisi lanciati, e fisici includendo dunque i progressi degli indicatori di output e finanziari).

Approccio metodologico

ANALISI DOCUMENTALE E BANCHE DATI

Per quanto riguarda il tema di valutazione 'Indicatori di risultato', i valutatori hanno preso in esame principalmente le banche dati disponibili per quantificare i valori degli indicatori. Queste includono:

- Banche dati disponibili presso le amministrazioni partner;
- Banche dati costruite dai progetti finanziati per le tematiche rilevanti;
- Banche dati a livello UE (keep.eu);
- Banche dati a livello nazionale;
- Dati utilizzati all'interno di indagini territoriali specifiche.

Per quanto riguarda il tema di valutazione 'Coinvolgimento delle MPMI':

- Banche dati ISTAT
- Studi Interact sul coinvolgimento delle PMI nei programmi CTE
- Diagnosi territoriale dell'area di confine Italia-Svizzera

INDAGINE ONLINE

Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato che non poggiano su dati statistici ma su indagini ad hoc, sono quelli relativi agli OS 1.1 e OS 3.1. Per ciascuno di questi, il gruppo di valutazione ha condotto un'indagine online mirata seguendo questi step:

1. Formulazione dei questionari sulla base di quelli usati all'inizio della programmazione;
2. Definizione dei destinatari dei questionari in coordinamento con l'Autorità di Gestione. In particolare, si è cercato di contattare gli stessi soggetti coinvolti nelle indagini del 2014 e qualora non più disponibili (a causa di possibili turnover interni alle organizzazioni), questi sono stati sostituiti con soggetti omologhi per ruolo e responsabilità. Occorre sottolineare che, nel caso dell'OS 1.1, non si è potuto ricontattare tutte le camere di commercio inizialmente coinvolte nel 2014 a causa del loro accorpamento (ad es. Camere di Commercio di Como e Lecco, ora accorpate in un unico ente camerale Como-Lecco; Camere di Commercio di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, ora accorpate nell'unica Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte).
3. Lancio dell'indagine (disponibile dal 20 aprile al 20 giugno). Il gruppo di valutazione ha utilizzato il software Alchemer. I rispondenti target sono stati contattati per e-mail dall'Autorità di Gestione.

4. L'analisi dei dati ha seguito la metodologia così come espressa nei documenti di programma (Metodologia per la definizione degli indicatori e calcolo delle baseline e dei target) per assicurarne la coerenza con i metodi adottati per la quantificazione delle baseline.

Coinvolgimento di MPMI e attori minori

L'indagine online è stata condotta anche per includere il secondo tema di valutazione.

I destinatari dell'indagine sono stati i soggetti intermedi del mondo delle imprese (camere di commercio) ed enti cantonali responsabili per l'economia ed il sostegno alle imprese, ovvero gli stessi destinatari dell'indagine per l'indicatore di risultato I.I.

L'obiettivo dell'indagine è stato raccogliere informazioni su tutto il territorio e fornire un quadro rappresentativo.

INTERVISTE

Il gruppo di lavoro ha condotto alcune interviste per coprire il tema di valutazione 'Coinvolgimento di PMI e attori minori' (vedasi tabella).

Le interviste hanno permesso di raccogliere la loro percezione rispetto ai fattori che limitano la partecipazione di PMI e soggetti minori al programma di cooperazione.

Tabella 1 Interviste svolte nell'ambito dell'approfondimento tematico sul coinvolgimento delle MPMI

Intervistati	Organizzazione	Data
Federico Molino	Camera di Commercio della Valle d'Aosta	16 giugno 2022
Claudia Campagnoli	Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte	21 giugno 2022
Enrico Argentiero	Camera di Commercio di Varese	23 giugno 2022

I Attività valutative 2022

I.1 STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Tema di valutazione: Analisi dell'avanzamento procedurale del PC

Fonti: RAA 2020 e documento di Programma

Sintesi della valutazione:

A maggio 2022, il programma ha lanciato un quarto avviso per finanziare attività di capitalizzazione, favorire il riutilizzo delle economie maturate tramite l'approvazione di modifiche progettuali dai progetti ed eventuali spese "cuscinetto", ossia spese eccedenti il piano di finanziario iniziale ma coperte da fondi aggiuntivi. A tale fine, il programma ha previsto una contribuzione FESR pari a 3.5 milioni di euro. Allo stato attuale, il programma ha finanziato 91 progetti ed ha approvato 21 Moduli Aggiuntivi Covid 19 (MAC), allocando il 105% del budget totale.

In questa fase di chiusura, e grazie alle disponibilità aperte dal quarto avviso, i rischi legati all'impegno delle risorse FESR sembrano oramai contenuti.

Il programma ha finora lanciato quattro avvisi: il primo nel 2016, il secondo nel 2019, il terzo nel 2020, ed il quarto nel 2022. Quest'ultimo è stato pubblicato al fine di utilizzare le risorse residue (attuali e future, derivanti da economie di finanziamenti concessi o revoche) al fine di:

- Permettere a beneficiari italiani di capitalizzare sui risultati conseguiti dai progetti o di completamento degli stessi, tenendo in considerazione le modifiche apportate in seguito a dei fattori esterni, quali la pandemia e il conflitto in Ucraina.
- Favorire il riutilizzo delle economie maturate dai progetti stessi, avvalendosi della possibilità di rimodulazione del budget e modificazioni della data conclusiva dei progetti.
- Assegnare eventuali contributi ai beneficiari che abbiano sostenuto delle spese "cuscinetto", ovvero spese sostenute dai progetti in eccesso rispetto al piano finanziario originario, nel caso di risorse residuali non impegnate durante il programma.

Lo stanziamento iniziale per parte italiana corrisponde alla quota FESR di 3.5 milioni di euro, in aggiunta alle quote di finanziamento nazionali previste. L'intensità del contributo differisce tra enti pubblici e privati: gli enti pubblici avranno diritto al 100% del finanziamento del costo ammesso, mentre gli enti privati ad una percentuale prestabilita descritta nell'avviso stesso. Non sono previste concessioni per gli enti svizzeri.

L'Autorità di Gestione si avvarrà della possibilità di riallocazione del budget tra i vari Assi entro un limite del 10% (secondo la misura "flessibilità tra gli Assi" prevista dalla Commissione Europea per i Programmi in chiusura). Il Comitato di Sorveglianza si riserva inoltre il diritto di riprogrammare il Piano Finanziario nel caso in cui si verificasse un maggiore interesse progettuale per alcuni Assi, inoltre lo stanziamento previsto può essere ridotto in caso di rettifiche finanziarie. L'AdG può sospendere i finanziamenti previsti per le attività di capitalizzazione nel caso in cui non vi fosse ulteriore disponibilità finanziaria, così come non procederà alla rendicontazione delle spese cuscinetto in caso di esaurimento delle risorse.

Tabella 2 Allocazione finanziaria per Asse

Asse	Italia		Svizzera	
	Allocazione finanziaria FESR + quota nazionale	% sul budget totale di programma	Allocazione finanziaria	% sul budget di parte svizzera
Asse 1	19,205,982 €	17%	CHF 5,370,000	25%
Asse 2	46,584,952 €	41%	CHF 3,394,837	15,8%
Asse 3	16,312,582 €	15%	CHF 4,296,000	20%
Asse 4	13,259,388 €	12%	CHF 1,074,000	5%
Asse 5	10,437,597 €	9%	CHF 7,345,162	34%
Totale	112,421,786 €	100%	CHF 21,480,000	100%

Fonte: documenti forniti dal SC e sito web del Programma

Ad oggi i progetti finanziati sono 91 distribuiti per Assi e avvisi, come mostrato nella tabella 3.

Per quanto riguarda l'Asse 1, 21 progetti sono stati selezionati nel primo avviso e uno solo nel terzo, per un costo totale di 17.7 milioni di euro (contributo FESR + quota nazionale), corrispondente ad un assorbimento del 92% delle risorse disponibili. Sei progetti hanno presentato e ottenuto il finanziamento di Moduli Aggiuntivi Covid (MAC) nell'ambito del terzo avviso a sportello (due in più rispetto al 2020). Nel 2021, rispetto questo Asse, 10 progetti hanno richiesto una proroga rispetto alla data di chiusura a causa del Covid (otto in più rispetto all'anno precedente).

Per l'Asse 2, i progetti sono 31, finanziati tutti col primo avviso con cui è stato allocato il 97% (45.4 MEUR) delle risorse disponibili per l'asse. Più in particolare, otto di questi progetti sono stati convenzionati tra marzo e novembre 2020 a seguito della riprogrammazione del programma che ha reso possibile finanziare gli ultimi progetti della graduatoria. Nel 2021, 10 progetti hanno richiesto una proroga della data di chiusura in seguito alla pandemia (otto in più rispetto all'anno precedente).

Per l'Asse 3, i progetti finanziati sono 11, di cui tre selezionati con il secondo avviso (si segnala che il progetto Iron Pact, ulteriore progetto approvato a valere sul secondo Avviso, ha rinunciato al finanziamento). Il contributo complessivo ammonta a 15.8 MEUR (97% del budget previsto). Nel 2021, sei progetti hanno richiesto una proroga della data di chiusura.

Per l'Asse 4, i progetti finanziati sono 16, otto nel primo avviso, sei nel secondo e due nel terzo. Il totale contributo allocato è di 12.3 MEUR, per un'allocazione totale del 93%. Nell'ambito del terzo avviso sono stati approvati 10 MAC, mentre un solo progetto ha richiesto una proroga della data di chiusura.

Per l'Asse 5, il numero di progetti finanziati ammonta a 11, sette nell'ambito del primo avviso e quattro nel secondo, per un budget allocato totale pari a 10.3 milioni di euro (99% del budget previsto). I MAC approvati sono cinque, mentre tre progetti hanno richiesto una proroga a causa del Covid (due in più rispetto all'anno precedente).

Tabella 3 Distribuzione progetti finanziati per Asse e avviso – gennaio 2022

	Avviso I	Avviso II	Avviso III (MAC)	Totale progetti	Italia		Svizzera	
					Totale budget allocato ERDF + quota pubblica	% sul pianificato	Totale budget allocato	% sul pianificato
Asse 1	21	-	1	22	€ 17,761,148	92%	CHF 9,105,247	159%
Asse 2	31	-	-	31	€ 45,401,604	97%	CHF 7,757,560	228%
Asse 3	8	3	-	11	€ 15,812,455	97%	CHF 2,765,807	64%
Asse 4	8	6	2	16	€ 12,343,038	93%	CHF 2,258,928	210%
Asse 5	7	4	-	11	€ 10,300,487	99%	CHF 3,381,876	46%
Totale	75	13	3	91	€ 108,240,006	96%	CHF 25,090,418	117%

Fonte: Dati forniti dal SC

Tema di valutazione: Analisi dell'avanzamento finanziario anche in relazione al conseguimento dei target di spesa

Fonti: Dati forniti dal SC

Valutazione:

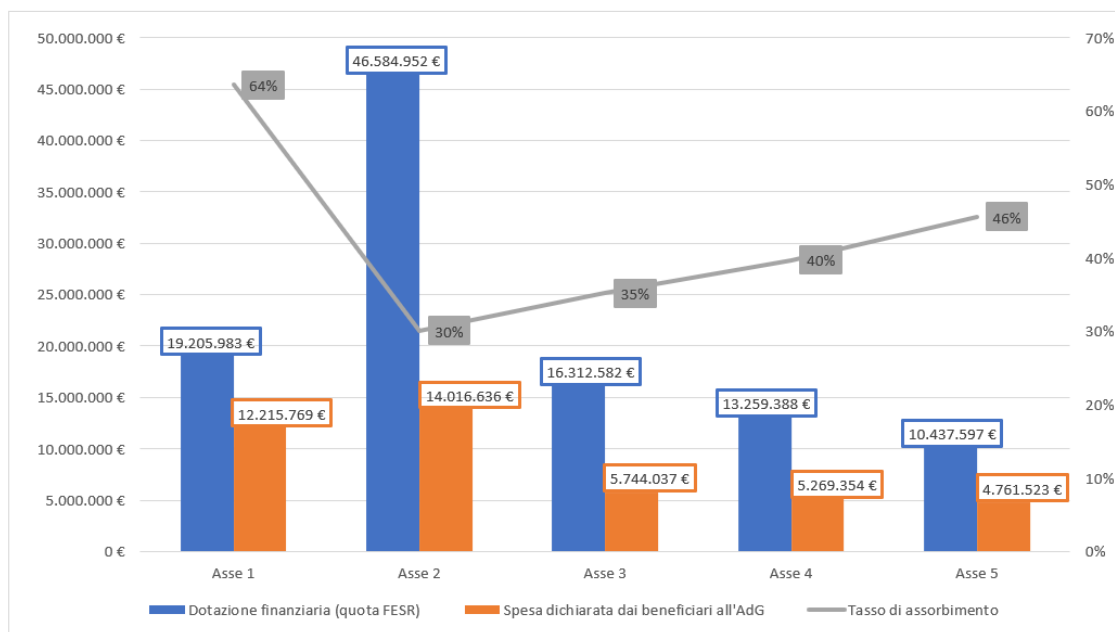
Per ragione di disponibilità dei dati, per il calcolo dell'assorbimento finanziario è stata utilizzata la spesa dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (come richiesta di rimborso). Nel 2021, complessivamente, l'assorbimento finanziario ammonta al 42% del costo totale ammissibile. L'Asse 1 presenta un maggiore tasso di assorbimento. In generale, non sono stati registrati divari significativi tra i vari Assi.

L'avanzamento segna un ritardo nella spesa che fa eco al ritardo registrato nell'avvio del programma e già segnalato nel quadro delle valutazioni precedenti. Da notare che in paragone con gli altri programmi di cooperazione la cui autorità di gestione è italiana la spesa del programma registrata è tra le più basse.

In termini di avanzamento finanziario, fino al 2021 le spese dichiarate dai beneficiari all'Autorità di Gestione rappresentano il 42% rispetto al costo totale ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno. L'Asse 1 è quello che presenta una maggior quota di spesa dichiarata (64%), seguito dall'Asse 5 (46%) e l'Asse 4 (40%). Riguardo gli Assi 2 e 3, sono stati dichiarati rispettivamente il 30% ed il 35%.

In questo caso, il tasso di assorbimento è stato calcolato considerando le spese dichiarate dai beneficiari all'Autorità di Gestione, in mancanza di dati aggiornati al 2022 sulla spesa certificata dal programma rispetto alla dotazione complessiva.

Figura 1 Tasso di assorbimento rispetto al Piano finanziario – 2021



Fonte: elaborazione dei dati forniti dal SC

In riferimento agli altri programmi CTE con autorità di gestione italiana, è da notare che il livello di spesa riportato dalla Commissione per l'Italia-Svizzera, 38% dell'allocazione totale, rimane tra i più bassi (il

programma Marittimo Italia-Francia, ad esempio, ha raggiunto il 62% di spesa). Questo vale anche per gli altri programmi CBC europei che dimostrano un livello di spesa media pari al 55%¹.

¹ Dati estratti da <https://cohesiondata.ec.europa.eu/>

Tema di valutazione: Verifica della performance del PC rispetto al conseguimento dei target intermedi e finali

Fonti: RAA 2020 e documenti di Programma

Sintesi della valutazione

Lo stato di avanzamento fisico del programma in termini di raggiungimento del valore target degli output risulta ancora limitato, in linea con quanto osservato per l'avanzamento finanziario. Nel corso dell'anno 2021 sono state, inoltre, svolte attività di verifica e ricalcolo dei valori conseguiti dagli indicatori a livello dei progetti interessati. Questo potrebbe spiegare scostamenti con i valori pubblicati nel RAA 2020.

Nell'insieme i progetti chiusi sono pochi; una situazione per parte legata ai ritardi registrati nell'avvio del programma e per parte dovuta agli effetti della pandemia (e delle proroghe concesse in seguito). Si noti inoltre la presenza di MAC – Moduli Aggiuntivi Covid – che estendono il periodo di implementazione per molti progetti, posticipandone, di fatto, la data di scadenza.

L'avanzamento finanziario ancora limitato del Programma si riflette direttamente sui risultati fisici misurati attraverso gli indicatori di realizzazione (output). Mediamente, considerando i 19 indicatori di output del programma, l'avanzamento medio rispetto al target da conseguire è solo del 7% (calcolato facendo la media delle percentuali dell'avanzamento fisico raggiunto da ciascun indicatore fino ad oggi). Da notare che finora sette indicatori non riportano alcun avanzamento e solo due hanno uno stato di avanzamento superiore al 30%.

La tabella sottostante fornisce i dettagli per ciascun indicatore. In particolare:

- Allo stato attuale dell'avanzamento del programma non risultano target conseguiti;
- Gli indicatori per cui il valore target potrebbe essere raggiunto o superato, sulla base dei progetti in corso, sono IO02, IO03, IO05, IO06, IO07, CO09, IO09 e IO10. Questi indicatori coprono principalmente l'asse 2 (tre indicatori su cinque), l'asse 3 (tutti gli indicatori), l'asse 4 (due indicatori su tre) e l'asse 5 (un indicatore su tre);
- Gli indicatori il cui il raggiungimento del valore target risulta poco probabile tenuto conto dei progetti attuali (evidenziato in rosso) sono: CO01, CO04, CO02, CO 29, IO01, IO04, IO08, IO11 e IO12. Essi includono tutti gli indicatori dell'asse 1, un indicatore per gli assi 2, 3 e 4 e due indicatori per l'asse 5.

Gli indicatori introdotti durante il Terzo Avviso relativi all'emergenza COVID sono stati esclusi da quest'analisi data la loro recente introduzione nel programma. Per questo motivo il loro stato di avanzamento non viene tenuto in considerazione (evidenziati in arancione). Gli indicatori che rientrano in questa categoria sono CV24 e CV33.

Tabella 4 Avanzamento fisico in relazione ai target 2023

Asse	Indicatore di output	Valore obiettivo 2023	Valore previsto dai progetti	Valore 2021 (conseguito)	% di avanzamento
I	N. imprese che ricevono un sostegno (CO 01)	2.605	2.002	800	31%

Asse	Indicatore di output	Valore obiettivo 2023	Valore previsto dai progetti	Valore 2021 (conseguito)	% di avanzamento
1	N. di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (CO 04)	2.556	1.906	799	31%
1	N. imprese che ricevono una sovvenzione (CO 02)	39	34	1	3%
1	N. imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all' introduzione di nuovi prodotti in azienda (CO 29)	20	16	1	6%
1	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario in risposta al COVID (CV24)	540	76	0	0%
2	Numero di organismi coinvolti nelle iniziative di gestione sostenibile delle risorse idriche (IO01)	40	29	0	0%
2	Popolazione raggiunta dalle azioni di sensibilizzazione (IO02)	150.000	1.200.930	2.397	2%
2	Numero di strategie e piani di azione per la protezione/valorizzazione del patrimonio naturale (IO03)	25	32	0	0%
2	Numero di prodotti/servizi condivisi per la conservazione/valorizzazione del patrimonio culturale (IO04)	60	52	2	3%
2	Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno (CO09)	200.000	261.716	3.543	2%
3	Numero di istituzioni/soggetti coinvolti nelle iniziative di pianificazione strategica del sistema di trasporto (IO05)	50	53	0	0%
3	Numero di soluzioni per migliorare l'accessibilità nell'area transfrontaliera (IO06)	25	32	0	0%
3	Numero di soluzioni per ridurre l'impatto dei trasporti sull'ambiente (IO07)	15	37	0	0%

Asse	Indicatore di output	Valore obiettivo 2023	Valore previsto dai progetti	Valore 2021 (conseguito)	% di avanzamento
4	Numero di soluzioni congiunte o coordinate per accrescere la qualità e la fruibilità dei servizi (IO08)	34	27	2	6%
4	Numero di fruitori delle iniziative a sostegno dell'inclusione attiva (IO09)	3.051	3.681	415	14%
4	Entità supportate nella lotta contro la pandemia di COVID-19 (CV33)	20	28	0	0%
5	Personale pubblico coinvolto nelle iniziative di rafforzamento della capacità amministrativa (IO10)	500	874	129	26%
5	Numero di istituzioni/organismi che ricevono sovvenzioni per i progetti di governance transfrontaliera (IO11)	80	42	5	6%
5	Numero di accordi/convenzioni a supporto della governance transfrontaliera dell'area (IO12)	26	17	0	0%

Fonte: Dati forniti dal SC

Inoltre, oltre alla riprogrammazione presentata nel 2020 che ha comportato l'introduzione di nuove azioni mirate al contrasto dell'emergenza Covid, nel 2021 il programma ha svolto un sostanziale lavoro di verifica e neutralizzazione del fenomeno del doppio conteggio (*double-counting*), con delle istruzioni specifiche esplicitate nel documento "Procedura per la verifica e il controllo dei valori relativi agli indicatori" trasmesso dal SC. Inoltre, sono stati realizzati vari incontri di formazione e di confronto con i beneficiari per chiarire la metodologia di conteggio del valore degli indicatori in seguito ad alcune problematiche della stima dei valori previsionali da parte di questi ultimi.

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato di programma, una prima ipotesi di quantificazione è riportata nella sezione I.3 seguente.

I.2 APPROFONDIMENTO: COINVOLGIMENTO DELLE MICRO E PICCOLE MEDIE IMPRESE (MPMI)

Tema di valutazione: coinvolgimento delle MPMI nel programma di cooperazione

Fonti: interviste mirate, analisi documentale, indagine online

Sintesi della valutazione:

Pur essendo una parte maggioritaria delle imprese presenti nell'area di cooperazione, le MPMI sono sottorappresentate nei partenariati dei progetti Italia-Svizzera. La situazione è simile a quanto riscontrato a livello europeo per i programmi CTE. Le ragioni di questa sottorappresentazione sono multiple, e fanno riferimento al carico amministrativo incontrato, alla lunghezza del circuito finanziario, ai problemi legati agli aiuti di Stato o agli appalti pubblici, nonché alla mancanza di informazione sulle opportunità fornite dal Programma. Miglioramenti sono possibili sul lato della semplificazione amministrativa, del supporto tecnico e della comunicazione.

Raccomandazioni:

- ➔ Migliorare l'identificazione dei bisogni delle MPMI e strutturare bandi mirati per le imprese, inclusi bandi rivolti a specifici settori o tematiche.
- ➔ Progettare una comunicazione del programma più segmentata e mirata con un ruolo più attivo dei soggetti intermedi.
- ➔ Attuare una semplificazione amministrativa (incluso un maggiore uso delle opzioni semplificate di costo).
- ➔ Riflettere sulle potenzialità del coinvolgimento delle MPMI non solo in quanto beneficiari, ma anche destinatarie degli output dei progetti o come sub-contrattenti.

Il coinvolgimento delle MPMI rappresenta un problema noto nel mondo della cooperazione territoriale a causa di una serie di criticità che renderebbero le opportunità di finanziamento offerte dai programmi poco attraenti per questi soggetti.

Anche il programma Interreg Italia-Svizzera è interessato da questa problematica e il gruppo di valutazione si è focalizzato sugli elementi critici che ostacolano la partecipazione di questi attori, nonché alle possibili soluzioni in vista del nuovo programma di cooperazione 2021-2027.

Le principali metodologie e fonti utilizzate sono le seguenti:

- Analisi di banche dati e statistiche (ad es. ISTAT, Annuari statistici cantonali) per la ricognizione dello stato dell'arte delle MPMI nell'area di programma;
- Analisi documentale della letteratura esistente in merito al coinvolgimento delle MPMI italiane e svizzere nei programmi di cooperazione;
- Indagine online ai soggetti intermedi del mondo delle imprese nell'area di cooperazione;
- Interviste mirate a soggetti intermedi.

1.2.1 Ricognizione dello stato dell'arte delle MPMI

In Europa le micro, piccole e medie imprese (MPMI) rappresentano più del 95% del tessuto delle imprese attive, di cui circa 90% sono microimprese di meno 10 dipendenti²; mobilitano più del 65% della forza lavoro e generano più della metà del PIL Europeo. Similmente, il tessuto aziendale italiano e svizzero si compone principalmente di MPMI, che rappresentano l'80% dei dipendenti d'azienda in Italia e due terzi del totale dell'occupazione sul lato svizzero. Secondo dati ISTAT, in Italia nel 2020 i settori che contano il maggior numero di MPMI sono le attività di commercio, all'ingrosso e al dettaglio insieme ad attività di riparazioni di autoveicoli e motocicli, le attività professionali, scientifiche e tecniche; seguono il settore delle costruzioni, il settore manifatturiero e le attività di servizi di alloggio e ristorazione. Per la Svizzera il settore dei servizi è maggiormente rappresentato.

In uno studio del 2018 pubblicato da INTERACT³, risulta che la presenza delle PMI che partecipano in quanto beneficiario ai programmi CTE rimane bassa rispetto ad altri soggetti pubblico o le università⁴. Le ragioni indicate dallo studio sono multipli e vanno dal carico gestionale, alle modalità di finanziamento, dal normativa sui appalti pubblici agli aiuti di Stato; ai quali si aggiungono problemi legati ai diritti di proprietà o l'assenza di informazione sufficiente sui programmi e le opportunità che offrono.

Sul lato svizzero studi simili sono stati realizzati da RegioSuisse, agenzia di sviluppo regionale federale, sottolineando le difficoltà nella partecipazione ai progetti di sviluppo regionale delle MPMI. In particolare, le MPMI⁵:

- di fronte ad investimenti reali, non percepiscono bene l'utilità e i benefici che possono trarre dai progetti di sviluppo;
- non possono mobilitare risorse e capacità sufficienti;
- non sono informate a sufficienza sulle opportunità aperte;
- i progetti di cooperazione sono lontani dalle loro attività quotidiane;
- hanno timore di perdere un vantaggio competitivo nella condivisione delle soluzioni e nella cooperazione;
- hanno obiettivi più pratici di sviluppo, che non corrispondono con il perimetro sovra-regionale assunto dai progetti di cooperazione.

1.2.2 Coinvolgimento delle MPMI nel programma

Le MPMI rappresentano circa l'8% dei beneficiari totali del programma Italia-Svizzera. L'analisi dei beneficiari del programma mostra una differente distribuzione delle imprese in quanto partner di progetti a seconda dell'Asse, con una prevedibile maggiore concentrazione nei progetti finanziati attraverso l'Asse

² Le piccole e le medie imprese sono definite a livello europeo come appartenenti alla categoria delle imprese con meno di 250 dipendenti e un fatturato di meno di 50 milioni di euro. La categoria delle micro e piccole interessano imprese rispettivamente di meno 50 dipendenti, e 10 dipendenti per le micro, con un fatturato di meno 10 milioni di euro, e di 2 milioni per le micro.

³ Interact, how do Interreg programmes attract SMEs? 2018.

⁴ Nell'indagine del 2013, Interact riporta il dato di 4,4% di beneficiari MPMI sull'insieme dei programmi CTE indagati.

⁵ <https://regiosuisse.ch/it/coinvolgimento-delleconomia-progetti-di-sviluppo-regionale>

I “Competitività delle imprese”. Al momento della redazione del presente rapporto, si è potuto riscontrare il coinvolgimento di 30 partner privati, di cui 13 svizzeri, in quanto beneficiari di progetti dell’Asse 1, ovvero il 20% del totale dei beneficiari (149). Nell’Asse 2 “Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale” si osserva un 3% di partner privati MPMI, per un totale di 7 partner (tutti italiani) su 250, mentre sono il 6% nell’Asse 3 “Mobilità integrata e sostenibile” (3 partner italiani e uno svizzero).

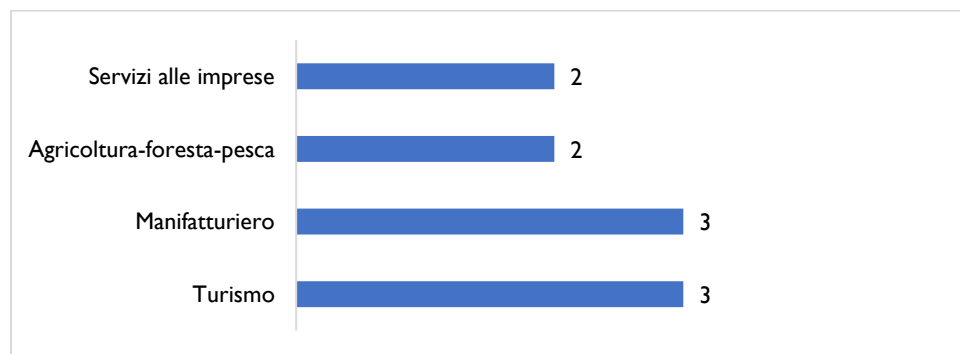


1.2.3 Percezione dell’interesse delle MPMI nella cooperazione transfrontaliera

L’indagine online condotta per la raccolta dei dati sull’indicatore di risultato 1.1 “Livello di collaborazione tra imprese nell’area transfrontaliera” ha inoltre permesso di reperire maggiori dettagli in merito alla percezione dei settori e del grado di interesse delle imprese nel collaborare nell’area transfrontaliera. Il questionario è stato somministrato a soggetti intermedi italiani (Camere di Commercio) e ai servizi cantonali svizzeri responsabili dell’economia e del supporto alle imprese.

In merito all’interesse percepito nella cooperazione transfrontaliera tra imprese, emerge un maggiore, seppur modesto, interesse nel settore del turismo e del manifatturiero, con un punteggio medio assegnato di tre su cinque. Minore è invece l’interesse nei settori agricoltura-foresta-pesca e servizi alle imprese.

Figura 2 Interesse percepito riguardo alla cooperazione transfrontaliera tra imprese per settore (scala 1 a 5)



Si osserva, inoltre, una percezione del livello di cooperazione tra imprese dell’area transfrontaliera generalmente mediocre in tutti gli ambiti elencati (vedasi grafico qui sotto), con un livello sufficiente per i rapporti di subfornitura e le relazioni commerciali. Il coordinamento delle strategie di internazionalizzazione appare come l’ambito di minore cooperazione.

Figura 3 Livello percepito di cooperazione delle imprese a livello transfrontaliero per ambito (scala 1 a 10)



Secondo alcuni dei rispondenti, il programma “Permette di conoscere in modo più approfondito le singole realtà imprenditoriali che operano sui diversi territori” e “Rafforza le reti e gli scambi transfrontalieri”. D’altro canto, viene indicata una forte rigidità del programma Italia-Svizzera, e dei programmi di cooperazione territoriale in generale, che rende questi strumenti di finanziamento non facilmente adattabili a situazioni impreviste con ricadute transfrontaliere, con riferimento particolare all’emergenza COVID19.

1.2.4 Difficoltà e ostacoli per la partecipazione delle MPMI in quanto beneficiari di programmi CTE e, nello specifico, del programma Italia-Svizzera

Le interviste mirate a soggetti intermedi nell’area di cooperazione, in particolare le camere di commercio, hanno permesso di fornire una panoramica esaustiva sulle difficoltà incontrate dalle imprese nel partecipare ai programmi di cooperazione e, nello specifico, al programma Italia-Svizzera.



Eccessivo onere amministrativo e finanziario

Si osserva un ampio consenso tra i soggetti intermedi sulle **difficoltà di tipo amministrativo**. La partecipazione in qualità di partner è, infatti, ritenuta complessa e “disincentivante” per le MPMI a causa del forte impatto burocratico delle regole dei programmi Interreg nella gestione dei progetti e la percepita complessità procedure amministrative, che implica un investimento di risorse umane e finanziarie spesso non disponibili in realtà imprenditoriali micro, piccole e medie. Questo aspetto è ulteriormente rafforzato dalla mancanza di risorse umane competenti dedicate, cioè personale formato specificatamente per la gestione tecnico-finanziaria di progetti UE all’interno dell’impresa. I **costi di gestione** (risorse umane e finanziarie, tempo, carico di lavoro) sono quindi percepiti come principale fattore limitante la partecipazione diretta delle MPMI al programma.

Secondo uno studio Interact⁶ sul coinvolgimento delle PMI nei programmi CTE, le regole e procedure amministrative complesse, che in alcuni casi variano tra i diversi programmi CTE, spesso causano incertezza tra le PMI, in particolare quelle che non hanno esperienza precedente nella gestione di progetti

⁶ Interact (2013). *Involvement of SMEs in ETC programmes: achievements and future perspectives*.

finanziati dall'UE, le quali hanno un maggiore rischio potenziale di errori nella gestione amministrativa e nella rendicontazione delle spese, con la conseguente possibilità che i costi sostenuti vengano dichiarati non ammissibili.

Un'altra difficoltà di tipo amministrativo-finanziario è legata al prefinanziamento. Poiché i fondi CTE sono assegnati sulla base del rimborso, le PMI devono prefinanziare le attività che svolgono prima che i costi possano essere parzialmente coperti dal programma. Inoltre, le procedure di rendicontazione sono complesse e gli organismi del programma richiedono tempo per elaborare le richieste e autorizzare i pagamenti. Di conseguenza, non si può escludere la possibilità di affrontare problemi di liquidità (*cash flow*). Si noti che, per il programma Interreg Italia Svizzera, questo rischio è parzialmente mitigato dal fatto che un anticipo finanziario, coperto da fidejussione, è concesso fino al raggiungimento dell'80% della spesa.

La questione del carico di lavoro eccessivo e della mancanza di tempo e risorse appare problematica già nella fase di stesura della proposta progettuale. Le procedure di richiesta sono ritenute lunghe ed il processo decisionale da parte degli organismi dei programmi CTE richiede più tempo di quanto molte PMI possano permettersi di attendere. Le PMI non sono in grado di impegnare le loro risorse, solitamente esigue, in attività che potrebbero essere approvate o meno nell'arco di diversi mesi. Questo fattore rende le PMI più inclini a fonti di finanziamento ritenute più sicure e meno onerose.



Aiuti di Stato

Un altro importante ostacolo frequentemente citato dai soggetti intervistati quando si considera la potenziale partecipazione diretta delle MPMI al programma è legata agli **aiuti di Stato**. Tutte le misure finanziate devono quindi essere conformi con le norme vigenti sugli aiuti di Stato, in particolare il regolamento UE sugli aiuti “de minimis” o il GBER (General Block Exemption Regulation), e le imprese devono quindi soddisfare una serie di prerequisiti ad essi legati. I finanziamenti attraverso Interreg intaccano inoltre l'ammontare “de minimis” delle imprese. Questo limite può essere riscontrato non solo per le imprese beneficiarie, ma anche nei casi di imprese coinvolte in quanto destinatari (*target group*) di progetti, come ad esempio nell'ipotesi di *voucher* forniti alle imprese nell'ambito delle attività di un progetto. I vincoli in materia di aiuti di stato sono quindi percepiti come ulteriore ostacolo alla partecipazione a Interreg.

Secondo lo studio Interact sopraccitato, la gestione degli aiuti di Stato e la garanzia del rispetto delle norme sugli aiuti di Stato sono stati indicati dai programmi CTE (sia quelli aperti alle PMI come beneficiarie che quelli che non consentono alle PMI di partecipare) tra gli ostacoli più difficili da affrontare. I regolamenti dell'UE sugli aiuti di Stato esigono procedure complesse: di conseguenza, la gestione dei casi di aiuti di Stato è percepita come rischiosa da molti membri dei comitati di sorveglianza di programmi CTE, e quindi un motivo per respingere le richieste di finanziamento da fondi CTE da parte delle imprese in caso di dubbi relativi agli aiuti di Stato restano poco chiari, incidendo sul livello di coinvolgimento delle PMI⁷.



Strategia e piano di comunicazione

⁷ *Ibidem*.

In termini di difficoltà nell'attrarre le MPMI attraverso le proprie attività di comunicazione, si denota la presenza di una **comunicazione di programma non sufficientemente mirata** e segmentata su soggetti e tipologie di azione specifiche. In altre parole, le informazioni in merito alle opportunità fornite dal programma (ad es. con l'uscita di nuovi bandi) vengono pubblicate sul sito internet rivolgendosi all'intera platea dei potenziali attori interessati nell'area di cooperazione. Alcuni soggetti intervistati ritengono importante che il programma elabori messaggi più chiari rispetto alle opportunità e le difficoltà per le imprese relative alla partecipazione in progetti Italia-Svizzera, presentando in modo trasparente e funzionale i benefici potenziali da aspettarsi dalla partecipazione al Programma e le implicazioni per le imprese. Le camere di commercio offrono già in parte questo tipo di servizio, disseminando informazioni sulle diverse possibilità di finanziamento a livello regionale (non solo Interreg).



Dimensione transfrontaliera del programma

In merito alla **dimensione transfrontaliera della cooperazione tra imprese** e al coinvolgimento specifico delle MPMI svizzere, sono state riscontrate delle **barriere** sia strutturali che culturali. Se da un lato si evidenzia una diversa organizzazione e più forte settorialità dei soggetti intermedi sul lato svizzero, e la quindi maggiore difficoltà a stabilire dialogo e collaborazione con le controparti italiane, con competenze più trasversali, dall'altro si percepisce un minore livello di interesse da parte delle imprese svizzere a cooperare con imprese italiane poiché operano con logiche diverse e distanti, prediligendo la cooperazione con altri paesi e mercati.

Occorre sottolineare, infine, che il coinvolgimento delle MPMI potrebbe essere minato a causa delle **difficoltà per le imprese in questo particolare periodo storico**, soprattutto come conseguenza dell'aumento di prezzi di energia, materie prime, materiali e forniture, nonché dell'inflazione.

1.2.5 Possibili soluzioni per un maggiore coinvolgimento delle MPMI nel 2021-2027

Un recente studio Interact⁸ fornisce una panoramica di buone pratiche in merito alle modalità e capacità dei programmi CTE 2014-2020 di attrarre le PMI.

Le soluzioni più significative possono essere riassunte nelle seguenti categorie.

- **Progetti aperti:** il modello di attuazione dei progetti aperti implica l'esistenza di un partenariato chiave (approvato dal Comitato di Sorveglianza) e un budget che includa la presenza di possibili futuri "sotto-partner" che non vengono decisi in fase di candidatura. Il Comitato di Sorveglianza decide sulle tipologie dei futuri sotto-partner ammissibili. In una fase successiva dell'attuazione del progetto, i sotto-partner selezionati dal partenariato chiave (in linea con i criteri di ammissibilità del programma) diventano partner a pieno titolo del progetto. I nuovi partner non sono gravati da compiti amministrativi e il partenariato chiave iniziale si occupa di tutte le attività amministrative e di rendicontazione durante l'attuazione del progetto. Questo modello comporta una notevole semplificazione per la partecipazione delle PMI al progetto, in quanto possono concentrarsi interamente sul contenuto del progetto e non hanno responsabilità amministrative.

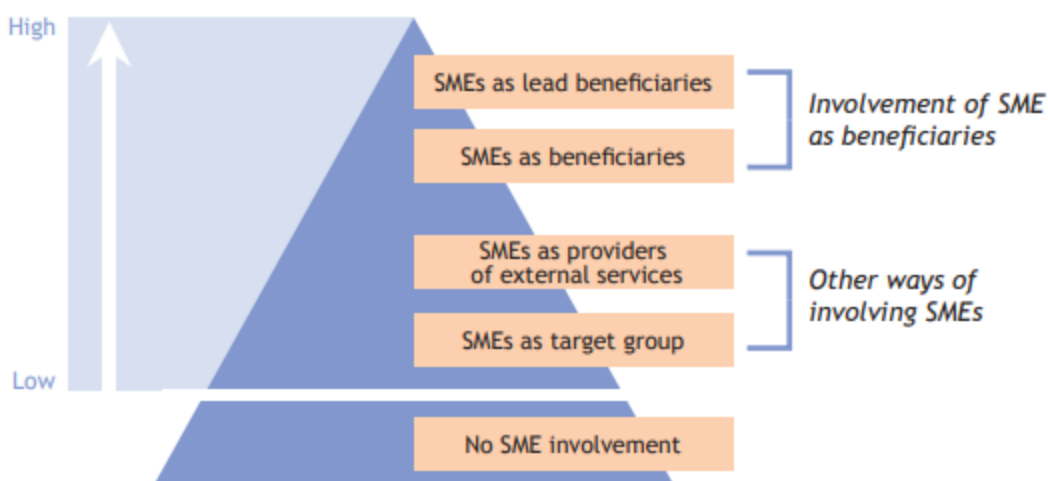
⁸ Interact (2020). *How do Interreg programmes attract SMEs? Repository of Interreg programme management practices.*

- **Semplificazione amministrativa per le PMI in fase di proposta:** elaborazione di procedure di programma in grado di alleggerire l'onere per le PMI in fase di preparazione delle proposte progettuali, attraverso ad esempio la candidatura in due fasi (con una prima fase in cui è richiesta solo la consegna di un'idea progettuale); consultazione da parte del programma di registri sulle imprese per la valutazione della capacità finanziaria senza che ciò ricada sulla PMI stessa; supporto sugli aiuti di Stato e sulle regole del de minimis; consultazione da parte del programma di registri sul de minimis delle imprese senza chiedere loro l'invio di documenti aggiuntivi.
- **Comunicazione e promozione attiva e specifica mirante alle PMI:** al fine di comprendere meglio le esigenze e il potenziale di cooperazione dei diversi settori, il programma CTE conduce una serie di consultazioni con le parti interessate regionali e identifica i settori con il potenziale più elevato. Per aumentare l'interesse del settore privato si utilizzano diversi strumenti di comunicazione: sondaggi, missioni di contatto, forum per la ricerca di partner ecc.
- **Sotto-partner:** Il concetto di sotto-partner è pensato per organizzazioni prive della capacità finanziaria per essere partner, o con impegno puntuale (coinvolgimento limitato in poche attività). I sotto-partner devono lavorare in stretta collaborazione con un particolare partner. Il partner responsabile firma un accordo con un sotto-partner e funge da garante del contributo finanziario di un sotto-partner al progetto. Un sotto-partner non firma l'accordo di partenariato ufficiale con il partner capofila e altri partner del progetto. Il sotto-partner è strettamente legato al partner responsabile e deve trovarsi nello stesso paese del partner responsabile ai fini del controllo (il partner responsabile trasmette i dati del sotto-partner spese insieme alle proprie, e il controllore di primo livello del partner responsabile effettua controlli anche per il sotto-partner). I sotto-partner possono richiedere i costi solo tramite il loro partner responsabile e solo se sono elencati come sotto-partner nel modulo di domanda. I sotto-partner possono partecipare a un progetto sin dall'inizio o durante l'attuazione del progetto. Il budget del sotto-partner non può superare il 50% del budget del partner responsabile.
- **Schemi voucher:** i sistemi di voucher possono essere distribuiti dai partner del progetto ai destinatari PMI e possono essere utilizzati per pagare servizi come l'esperienza e le conoscenze del personale dell'organizzazione partner, l'uso dell'infrastruttura del partner, la partecipazione a corsi di formazione o la consulenza di un esperto esterno. Di solito, i sistemi di voucher sono gratuiti per i destinatari e sono cofinanziati anticipatamente dai partner di progetto. Il contributo e la pertinenza dei sistemi di voucher per gli obiettivi del programma devono essere garantiti dai partner del progetto. Qualora i destinatari partecipanti dovessero pagare parzialmente il voucher, qualsiasi pagamento sarà considerato un ricavo per il partner di progetto responsabile del sistema del voucher.

Le potenzialità del coinvolgimento delle MPMI nei progetti con altri ruoli oltre a quello di beneficiarie meritano una riflessione più approfondita.

Considerando lo studio Interact del 2013 sul coinvolgimento delle PMI nei programmi CTE, emerge un numero maggiore di imprese coinvolte in diversi ruoli rispetto a quello di capofila o partner (dove la loro presenza è nettamente minore rispetto ad altre tipologie di attori). Le PMI vengono infatti più spesso coinvolte come fornitori di servizi esterni o come destinatari dei progetti. La figura qui sotto illustra come la platea di PMI coinvolte in programmi CTE si allarghi se si includono le diverse tipologie di coinvolgimento sopraccitate.

Figura 4 Numero di PMI coinvolte a second del loro ruolo nei progetti CTE



Fonte: *Involvement of SMEs in ETC programmes: achievements & future perspectives* (Interact, 2013)

Secondo questo studio, un alto livello di coinvolgimento delle PMI nei programmi CTE si riscontra nei progetti realizzati in un particolare settore in cui le PMI svolgono un ruolo importante e in progetti incentrati sullo sviluppo delle PMI in generale. In entrambi i casi, è ancora più probabile che le PMI siano coinvolte in modi diversi dall'essere partner ufficiali, cioè vincolati da un accordo di partenariato per realizzare progetti concreti. Generalmente, si può affermare che la presenza delle PMI nei progetti CTE aumenta man mano che le loro responsabilità di gestione del progetto e il loro impegno nell'attuazione si riducono. Di conseguenza, le esperienze dei programmi CTE dimostrano che la stragrande maggioranza delle PMI partecipano come destinatari, non svolgendo quindi un ruolo attivo nell'attuazione delle attività progettuali, ma sono fruitori diretti degli output realizzati.

In linea con i risultati dello studio, se si considera il **coinvolgimento delle MPMI in quanto destinatarie** delle attività dei progetti Italia-Svizzera, la loro partecipazione risulta maggiore e con risultati soddisfacenti. La forte presenza di soggetti intermedi come beneficiari di progetti Italia-Svizzera nell'ambito dell'OS I.1 permette il coinvolgimento più capillare e concreto delle imprese dei diversi territori interessati nelle attività. Il loro coinvolgimenti da parte degli enti camerali non avviene soltanto attraverso eventi, seminari formativi o laboratori, ma anche attraverso **missioni esplorative** tra imprese italiane e svizzere nell'area transfrontaliera, nonché attraverso l'**erogazione di servizi**, ove possibile e in conformità con il regime di aiuti di Stato. Oltre che attraverso il ruolo di destinatari di progetti, un forte coinvolgimento delle MPMI non partner può avvenire attraverso la stipula di **sub-contratti** (di fornitura, di servizi), soprattutto nel caso di un loro coinvolgimento da parte di enti di ricerca nell'ambito di progetti sull'innovazione.

Tabella 5 Punti di forza e di debolezza del coinvolgimento delle MPMI nei progetti in diversi ruoli

Ruolo delle MPMI all'interno dei progetti	Punti di forza	Punti di debolezza
Capofila	<ul style="list-style-type: none"> • Ruolo centrale nell'indirizzamento delle attività progettuali, valore aggiunto per progetti altamente settoriali 	<ul style="list-style-type: none"> • Eccessivo onere amministrativo • Potenziali ritardi nel rimborso dei costi • Limiti legati agli aiuti di Stato
Partner	<ul style="list-style-type: none"> • Ruolo attivo nelle attività progettuali, con forti benefici in termine di apprendimento e lavoro di rete 	<ul style="list-style-type: none"> • Eccessivo onere amministrativo • Potenziali ritardi nel rimborso dei costi • Limiti legati agli aiuti di Stato
Destinatario	<ul style="list-style-type: none"> • Apporto di conoscenze al partenariato di progetto • Scambio di conoscenze e buone pratiche, networking • Basso onere amministrativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Visione parziale del progetto e minore partecipazione ai benefici. • Possibili limiti legati agli aiuti di Stato quando destinatari di incentivi (<i>voucher</i>) e servizi
Sub-contraente	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore flessibilità per la partecipazione in attività ad hoc del progetto • Ritorno economico immediato 	<ul style="list-style-type: none"> • Ruolo marginale

Diverse soluzioni possono essere ipotizzate per un maggiore coinvolgimento delle imprese nel prossimo programma Italia-Svizzera 2021-2027. Il valutatore propone diversi percorsi che possono essere parallelamente esplorati per raggiungere tale obiettivo:

- **Migliorare l'identificazione dei fabbisogni** e le richieste di supporto da parte delle MPMI attraverso una consultazione più mirata con i soggetti intermedi, che siano camera di commercio, agenzie di sviluppo o organismi pianificatori (regioni). Le imprese, infatti, rispondono alle proposte quando percepiscono il beneficio reale che il programma può offrire ad un loro bisogno concreto. A tal fine, la **redazione di bandi meglio tarati ai bisogni delle MPMI** e di bandi più specifici (ad es. su tematiche/settori come legati all'internazionalizzazione o alla digitalizzazione) può rappresentare una soluzione.
- **Migliorare il Piano di comunicazione** includendo attività focalizzate sulle MPMI e su specifici settori, per una diffusione dell'informazione molto più segmentata in cui vengono meglio evidenziati gli obiettivi e i benefici dei contributi per le imprese. In questo senso, i soggetti intermedi possono avere di nuovo un ruolo più attivo nelle attività di comunicazione e animazione, attraverso l'organizzazione di eventi specifici coordinati con il programma.

Tappe per la definizione di un piano di comunicazione per le MPMI

1. Identificazione di temi/settori prioritari di cooperazione di maggior interesse per le MPMI (metodo: indagine basata anche sull'analisi territoriale 2021-2027 con coinvolgimento degli attori di programma, categorie intermedie, associazioni professionali e di settore, agenzie di sviluppo e camere di commercio);
2. Stesura di un piano specifico indirizzato alle MPMI, in cui si identificano i benefici attesi per le MPMI dalla partecipazione al programma (partendo, ad esempio, dalla capitalizzazione dei risultati passati), nonché i requisiti di partecipazione (indicando le varie modalità di partecipazione - capofila, partner, destinatario);
3. Identificazione di canali transfrontalieri per la comunicazione, in particolare con l'appoggio dei soggetti intermedi coinvolti (importanza di coinvolgere il lato svizzero per facilitare le espressioni di interesse transfrontaliero);
4. Organizzazione di eventi congiunti transfrontalieri.

- Ambire ad una sempre maggiore **semplificazione amministrativa**, attraverso un alleggerimento per le MPMI nella fase di presentazione delle proposte e un uso più diffuso delle opzioni semplificate di costo durante l'attuazione.
- **Ripristinare l'approccio a due fasi nella selezione dei progetti**, il cui apprezzamento era stato sottolineato nel primo rapporto di valutazione.
- Riflettere sul **miglioramento della collaborazione con le MPMI svizzere**. La realizzazione di progetti comuni orientati verso la diffusione in mercati esteri potrebbe rappresentare un modo per superare la diffidenza da parte degli attori svizzeri, il tema TIC e digitalizzazione e sono anche portatori di potenziali cooperazione. Inoltre, come suggerito dallo studio regionale sulla cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera⁹, la creazione di un sito web del programma in lingua italiana, francese e tedesca e la **considerazione della diversità linguistica** negli incontri istituzionali e la traduzione dei documenti ufficiali in tedesco e francese abbasserebbe le barriere di partecipazione per i potenziali partner grigionesi e vallesani. In questo senso, è anche necessario comunicare in maniera più efficace quali sono i vantaggi della cooperazione transfrontaliera, pubblicizzando, in particolare, il valore aggiunto assicurato dal programma.
- **Ideare modalità di coinvolgimento delle MPMI più ampie**, tenendo conto delle potenzialità di ruoli al di là di quello di beneficiari.

⁹ BAK Economics AG (2021), *Diagnosi territoriale dell'area di confine Svizzera-Italia. Analisi SWOT e raccomandazioni d'azione per la cooperazione transfrontaliera*.

I.3 APPROFONDIMENTO: SUPPORTO AL MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI DI RISULTATO

Secondo il quadro logico della Commissione nel periodo 2014-2020, gli indicatori di risultato quantificano il cambiamento atteso / osservato rispetto ai singoli obiettivi del programma e, rappresentano la sintesi del contributo diretto del programma, ma anche di fattori esterni che influenzano il contesto di intervento. Queste dimensioni sfuggono agli strumenti di monitoraggio che invece tipicamente catturano solo le realizzazioni (output) e non il risultato ad esse associato.

Per quanto riguarda il Programma Italia-Svizzera, si sono definiti, in fase di programmazione, degli indicatori di risultato in un contesto caratterizzato da scarsità di indici capaci di misurare le *relazioni organizzative formali ed abilità, cambiamenti nei comportamenti organizzativi, nei valori, nelle competenze e nelle relazioni che portano al miglioramento delle capacità dei gruppi e delle organizzazioni di svolgere funzioni e raggiungere specifici obiettivi*; ma anche limitata disponibilità di dati a livello NUTS3 raccolti in maniera omogenea tra i due paesi. Tenuto conto di questo contesto, e delle specifiche metodologie che hanno accompagnato la quantificazione di valori di base e valori obiettivo, il gruppo di valutazione ha supportato il monitoraggio di ciascun indicatore in maniera coerente.

La tabella sottostante illustra l'approccio usato per ciascun indicatore, esplicitando inoltre le relative difficoltà riscontrate nella fase di raccolta dati e quindi di quantificazione, nonché suggerimenti per possibili soluzioni. In particolare, non è stato possibile calcolare il valore dell'indicatore 2.2 "Numero di arrivi turistici annuali nelle aree caratterizzate da specificità ambientali e culturali comuni" non essendo disponibile al valutatore la lista di comuni su cui si è basato il calcolo del valore base. Emerge, inoltre, un forte discostamento dal valore base per l'indicatore 5.1 "Grado di diffusione nell'area delle iniziative di governance transfrontaliera tra gli Enti locali".

In generale, da una prima interpretazione dei valori finora conseguiti e considerando i valori obiettivi da raggiungere entro il 2023, emerge un avanzamento minimo o mediocre.

Tabella 6 Scheda indicatori di risultato, aggiornamento 2022

SO	Indicatore	Valore base e valore obiettivo	Metodologia per la quantificazione delle baseline / valori obiettivo	Metodologia per la quantificazione del valore 2022	Valore 2022	Commenti
1.1	Livello di collaborazione tra imprese nell'area transfrontaliera	Valore base: Mediocre (4) Valore obiettivo: Sufficiente (6)	Strumento / fonte di dati Survey alle camere di commercio che cattura la percezione (scala Likert 1-10) sul livello di cooperazione rispetto a: - Relazioni commerciali - Rapporti subfornitura - Accordi per la logistica - Programmi congiunti in R&D - Coordinamento nelle strategie di internazionalizzazione - Partenariati nell'ambito di progetti cofinanziati da EU Quantificazione: media dei valori raccolti e associazione a 5 valori di sintesi: 0/3 scarso, 4/5 mediocre, 6 sufficiente, 7/8 buono, 9/10 ottimo	Strumento / fonte di dati Stessa survey (in termini di temi coperti e formulazione delle domande) presso i soggetti partecipanti alla prima indagine (lista disponibile nei doc di programma). Quantificazione: stesso metodo di calcolo per baseline e target Difficoltà: Le Camere di Commercio di Biella e Vercelli, Novara e Verbano-Cusio-Ossola sono state accorpate in un'unica Camera di Commercio, Monte Rosa Laghi Alto Piemonte. Lo stesso vale per le Camere di Commercio di Como e Lecco. Questo fa sì che il numero di risposte alla survey per il 2022 sia minore (6) rispetto a quelle ricevute per il calcolo del valore base (13).	Mediocre (4.6) Il valore raggiunto al 2022 mostra un leggero miglioramento del livello collaborazione tra imprese nell'area transfrontaliera rispetto al valore base.	
2.1	Numero di risorse idriche	Valore base: 2	Strumento / fonte di dati	Strumento / fonte di dati Dati disponibili presso le amministrazioni in relazione	5 (Fiume Mera, Fiume Tresa, Lago Ceresio,	

SO	Indicatore	Valore base e valore obiettivo	Metodologia per la quantificazione delle baseline / valori obiettivo	Metodologia per la quantificazione del valore 2022	Valore 2022	Commenti
	comuni gestite in maniera integrata	Valore obiettivo: 8	Dati disponibili presso le amministrazioni e nelle banche dati di Spazio Alpino e Italia-Svizzera Quantificazione: n. risorse interessate da strategie di gestione congiunta grazie a Spazio Alpino e Italia-Svizzera	ai progetti finanziati, nonché all'indagine territoriale condotta nel 2021. Quantificazione: stesso metodo di calcolo per valore base e valore obiettivo.	Rio Bolletta e Lago Maggiore).	
2.2	Numero di arrivi turistici annuali nelle aree caratterizzate da specificità ambientali e culturali comuni	Valore base: 11 357 923 Valore obiettivo: 11 698 600	Strumento / fonte di dati Dati disponibili presso le amministrazioni e a livello locali, fonti statistiche del MIBAC e database del progetto strategico ECHI (2007/2013) Quantificazione: individuazione delle aree con caratteristiche comuni tra i due fronti quali: - Comuni con superfici in aree protette - Comuni con beni culturali di interesse rilevante (UNESCO) - Comuni con patrimonio immateriale culturale significativo.	Strumento / fonte di dati Dati disponibili presso le amministrazioni e a livello locali, fonti statistiche del MIBAC o altre rilevanti Quantificazione: stesso metodo di calcolo per valore base e valore obiettivo. Difficoltà: la lista di comuni "con superfici in area protetta o nei quali sono localizzati beni culturali di interesse rilevante o caratterizzati da un patrimonio immateriale significativo" che è stata utilizzata per il calcolo del valore base non è stato reperito.	Non aggiornato	Nel caso in cui non fosse possibile risalire alla fonte dati sui comuni utilizzata per la stima della baseline, occorrerà cambiare la metodologia di stima, la baseline e il valore obiettivo
3.1	Livello di qualità della mobilità nelle zone transfrontaliere	Valore base: Mediocre (4)	Strumento / fonte di dati Survey ai responsabili (direttori o funzionari da essi indicati) regionali / provinciali / cantonali delle	Strumento / fonte di dati Stessa survey (in termini di temi coperti e formulazione delle domande) presso i	5 (mediocre)	

SO	Indicatore	Valore base e valore obiettivo	Metodologia per la quantificazione delle baseline / valori obiettivo	Metodologia per la quantificazione del valore 2022	Valore 2022	Commenti
		Valore obiettivo: Sufficiente (6)	politiche di trasporto che cattura la percezione (scala Likert 1-10) su: - Qualità della mobilità transfrontaliera (tempi di spostamento, fruibilità, soluzioni multimodali) - Soluzioni sostenibili per l'ambiente (piste ciclabili, car sharing, tecnologie non inquinanti) Quantificazione: media dei valori raccolti e associazione a 5 valori di sintesi: 0/3 scarso, 4/5 mediocre, 6 sufficiente, 7/8 buono, 9/10 ottimo	soggetti partecipanti alla prima indagine (lista disponibile nei doc di programma). Quantificazione: stesso metodo di calcolo per baseline e target. Difficoltà: bassa partecipazione dei soggetti all'indagine.		
4.1	Grado di diffusione delle iniziative socio-sanitarie e socio-educative a carattere transfrontaliero nei comuni dell'area	Valore base: 2.6% Valore obiettivo: 3.5%	Strumento / fonte di dati Dati disponibili presso le Amministrazioni partner e nella banca dati del programma Quantificazione: n. comuni interessati da progetti CTE nel mondo delle politiche sociali e sanitarie, rapportato al totale dei comuni dell'area di programma (1439)	Strumento / fonte di dati Banche dati presso le amministrazioni, database EU (keep.eu). Quantificazione: n. comuni interessati da progetti CTE nel mondo delle politiche sociali e sanitarie (determinabili, per esempio, tramite le categorie di spesa), rapportato al totale dei comuni dell'area di programma (1439). Difficoltà: non chiara definizione di "comuni interessati" da progetti CTE utilizzata per la stima della baseline. Diverse	Opzione di calcolo 1: 3% (43 comuni) Opzione di calcolo 2: 36% (523 comuni)- se si conteggiano tutti i comuni di competenza del partner che sono interessati da progetti CTE, specialmente in riferimento alle ASST/ATS/ASL.	Dalla definizione non chiara dell'indicatore emergono due valori possibili dell'indicatore. Si suggerisce di utilizzare la prima opzione. La prima opzione di calcolo è basata sulla localizzazione dei partner, la seconda dai comuni di competenza dei partner (in particolare delle ASST/ATS/ASL). In questo secondo

SO	Indicatore	Valore base e valore obiettivo	Metodologia per la quantificazione delle baseline / valori obiettivo	Metodologia per la quantificazione del valore 2022	Valore 2022	Commenti
				interpretazioni conducono a diversi valori aggiornati.		caso il numero di comuni risulta molto elevato.
5.1	Grado di diffusione nell'area delle iniziative di governance transfrontaliera tra gli Enti locali	<p>Valore base: 22,3%</p> <p>Valore obiettivo: 27,9%</p>	<p>Strumento / fonte di dati Dati disponibili su database keep.eu e sulle banche dati del programma</p> <p>Quantificazione: n. di comuni coinvolti in progetti CTE con almeno un ente locale dell'altro paese (comuni, province, comunità montane) rapportato al totale dei comuni dell'area di programma (1439)</p>	<p>Strumento / fonte di dati Banche dati presso le amministrazioni, database EU (keep.eu).</p> <p>Quantificazione: n. di comuni coinvolti in progetti CTE con almeno un ente locale dell'altro paese (comuni, province, comunità montane) rapportato al totale dei comuni dell'area di programma (1439)</p> <p>Difficoltà: dal ricalcolo dei comuni coinvolti nei progetti CTE nel periodo 2007-2013, emerge un totale di 43 comuni coinvolti (2,5%), un grande discostamento dal valore base calcolato di 317 comuni (22,3%).</p>	2.5% (36 comuni)	Suggerimento: possibile necessità di ricalcolo del valore base e del valore obiettivo.

Allegato I – Questionari

QUESTIONARIO MPMI

Q1: Per quanto riguarda il coinvolgimento delle MPMI, i programmi Interreg sono specifici nelle difficoltà incontrate o è un fattore comune a tutti gli strumenti di sostegno alle imprese micro e piccole e/o del settore dell'economia sociale?

Q2: Come valuterebbe l'interesse delle MPMI nelle opportunità offerte da Interreg? Tutti i settori sono ugualmente interessati: agricoltura, servizi, trasporto, manifatturiero, ...?

Q3: Fattori che determinano la maggior difficoltà incontrate dalle micro-piccole e medie imprese (ma anche cooperative dell'economia sociale) nel partecipare ai bandi dei programmi di cooperazione:

- Posizionamento dei programmi Interreg su tematiche (ricerca e innovazione, capitale umano, ...) di difficile accesso per i soggetti di piccola dimensione
- Mancanza di informazione/comunicazione sulle opportunità offerte
- Competenze umane / tecniche carenti sul lato amministrativo, giuridico o linguistico
- Complessità delle procedure amministrative
- Mancanza di risorse finanziarie dedicate
- Barriera psicologica (fiducia) alla cooperazione transfrontaliera

Q4: Quali sono gli aspetti da migliorare, in priorità, per attrarre più soggetti?

- Migliore identificazione dei fabbisogni, richieste di supporto da parte delle MPMI
- Piano di comunicazione/diffusione dell'informazione (ad es. organizzazione di eventi specifici) focalizzato su certi soggetti e/o settori di attività
- Maggior supporto tecnico alla partecipazione ai progetti
- Intermediazione da parte di strutture intermedie (camere di commercio, agenzie di sviluppo, consorzi, ...)
- Semplificazione amministrativa e flessibilità finanziaria maggiore

QUESTIONARIO/SURVEY INDICATORI

Questionario per survey OS 1.1 Maggiore collaborazione tra imprese nell'area transfrontaliera

1. Secondo lei, su una scala da 1 a 10, qual è il livello di cooperazione delle imprese a livello transfrontaliero rispetto a:

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Relazioni commerciali	()	()	()	()	()	()	()	()	()	()
Rapporti di subfornitura	()	()	()	()	()	()	()	()	()	()
Accordi per la gestione della logistica	()	()	()	()	()	()	()	()	()	()
Programmi congiunti di ricerca e sviluppo sperimentale	()	()	()	()	()	()	()	()	()	()
Coordinamento delle strategie di internazionalizzazione	()	()	()	()	()	()	()	()	()	()
Partenariati nell'ambito di progetti cofinanziati dall'UE/altre istituzioni	()	()	()	()	()	()	()	()	()	()

2. Quale è il settore maggiormente interessato (scala da 1 = poco, a 4=esclusivamente).

	1	2	3	4
Turismo	()	()	()	()
Manifatturiero	()	()	()	()
Agricoltura-foresta-pesca	()	()	()	()
Servizi alle imprese	()	()	()	()
Altro (specificare):	()	()	()	()

3. Secondo lei, il livello di cooperazione delle imprese a livello transfrontaliero è migliorato grazie agli interventi finanziati dal programma Italia- Svizzera? Spiegare.

Questionario per survey OS 3.1 Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere

1. Come valuterebbe, su una scala da 1 a 10, la qualità della mobilità transfrontaliera della sua regione verso / dal / i Cantone/i confinanti / e, in termini di:

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Tempi di spostamento	()	()	()	()	()	()	()	()	()	()
Fruibilità (mezzi, soluzioni di pagamento, ecc.)	()	()	()	()	()	()	()	()	()	()
Presenza di soluzioni efficienti di trasporto pubblico (multi-modalità)	()	()	()	()	()	()	()	()	()	()

2. Secondo lei, la qualità della mobilità transfrontaliera è migliorata grazie agli interventi finanziati dal programma Italia- Svizzera? Spiegare.

3. Come valuterebbe, su una scala da 1 a 10, la sostenibilità ambientale delle soluzioni di trasporto transfrontaliere dalla sua Regione verso/dal/dai Cantone/i confinante/i, considerando in particolare:

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Presenza di piste ciclabili	()	()	()	()	()	()	()	()	()	()
Piani congiunti di car sharing	()	()	()	()	()	()	()	()	()	()
Treni e autolinee che adottano tecnologie non inquinanti	()	()	()	()	()	()	()	()	()	()
Altre soluzioni, ad esempio idrovie elettriche (precisare)	()	()	()	()	()	()	()	()	()	()

4. Secondo lei, la sostenibilità ambientale delle soluzioni di trasporto transfrontaliere è migliorata grazie agli interventi finanziati dal programma Italia- Svizzera? Spiegare.

Allegato II – Interviste svolte alla struttura di gestione

Struttura di programma	Nome intervistati	Data
Segretariato Congiunto	Marina De Nigris, Emiliano Bona	7 giugno 2022
	Sonia Amelotti, Paolo Balzardi, Antonella Bertolotti, Elena Recchia (project officer OS I.I)	16 giugno 2022
	Luisella Celio	22 giugno 2022